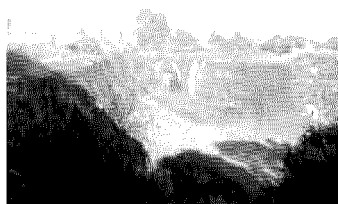


Nube di fumo



**Pomezia, in fiamme
discarica di amianto:
paura a Valle Caia**

Di Mario all'interno

Pomezia, brucia discarica di amianto

► Il rogo di ieri provocato dalle sterpaglie intorno all'area ► L'incendio domato dai vigili del fuoco dopo oltre cinque ore
Le fiamme hanno avvolto i teli che proteggevano l'eternit In corso le valutazioni dell'Arpa sullo stato dell'inquinamento

IL CASO

Paura a Pomezia per un maxi incendio che ha coinvolto la discarica di amianto a Valle Caia. Il fuoco è partito dalle sterpaglie a ridosso dell'impianto, chiuso da una decina di anni, e ha danneggiato i teli di copertura dell'eternit incapsulato.

Pesante e difficile il lavoro dei vigili del fuoco che per circa cinque ore sono stati impegnati a spegnere le fiamme per evitare che il rogo distruggesse le tonnellate di amianto presenti nella discarica, mettendo così in pericolo la salute dei cittadini e l'ambiente. Sul posto, oltre alle squadre speciali dei pompieri, anche i carabinieri forestali e i tecnici dell'Agenzia regionale di protezione ambientale del Lazio (Arpa) che hanno effettuato i rilievi per capire l'eventuale stato di inquinamento.

I RILIEVI

Da una prima analisi effettuata sul posto, sembrerebbe che le temperature non siano state così elevate da scomporre l'amianto, riducendolo in polvere. Il condizionale è, tuttavia, d'obbligo in attesa dei risultati definitivi. Intanto, l'assessore all'Ambiente del Comune di Pomezia, Giovanni Mattias ha cercato di tranquillizzare i residenti. «Il si-

to in questione è stato incapsulato - dice Mattias - e messo in sicurezza dal privato diversi anni fa. Gli uffici verificheranno, insieme agli enti preposti, se l'incendio ha creato danni e, a tutela della salute pubblica, il Comune interverrà con tutte le misure previste».

IL PRECEDENTE

La discarica coinvolta dall'incendio è la stessa finita, poco più di 10 anni fa, sotto la lente d'ingrandimento della Procura di Velletri, quando nel 2008 venne sequestrata dal nucleo ecologico dei carabinieri di Roma. All'epoca, gli investigatori si convinsero che una parte dell'amianto era stato stoccato illegalmente e in forma sfusa, contrariamente all'autorizzazione regionale che imponeva invece amianto inertizzato. A luglio dell'anno successivo, un vasto incendio doloso distrusse i teli di copertura della sostanza incriminata e, trascorse due settimane - il 7 agosto - vennero arrestate sei persone e per altre tre venne stabilito l'obbligo di dimora per un presunto traffico illecito di amianto.

Secondo Giuseppe Travaglini, il Pm che si occupò della vicenda, a Valle Caia sarebbero state smaltite oltre 3 milioni di tonnellate di rifiuti provenienti dalla bonifica dell'ex Nuova Sacerlit, la fabbrica di materiali per

l'edilizia in cemento-amianto in provincia di Messina, che, a quasi 40 anni dalla chiusura, continua a mietere vittime.

Il rogo di 11 anni fa venne appiccato per distruggere prove. I vigili del fuoco trovarono infatti l'innescò all'interno di un invaso. Quello di lunedì, al contrario, sarebbe del tutto casuale, provocato esclusivamente dalle sterpaglie circostanti. Dopo l'inchiesta del 2009, quella discarica è stata al centro di proteste da parte dei cittadini che per anni hanno chiesto al Comune di verificare se e come il privato l'avesse messa in sicurezza. A dare man forte anche gli abitanti di Ardea, la cittadina al confine con Pomezia e che si trova a ridosso dell'impianto. La giunta dell'epoca ne sollecitò il dissequestro per consentirne la messa in sicurezza, ma solo nel 2017, dopo il disastro provocato dal rogo Eco X, l'ex amministrazione grillina decise di chiedere controlli approfonditi alla direzione centrale dell'Agenzia regionale di protezione ambientale del Lazio.

Accanto a quell'impianto e sempre nella stessa area, nel 1992, venne aperto un invaso per rifiuti solidi e urbani, chiuso e sequestrato dopo alcuni anni per inquinamento della falda acquifera sottostante.

Moira Di Mario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA ZONA NEL 2009
ERA FINITA AL CENTRO
DI UN'INCHIESTA
PER LO SMALTIMENTO
ILLECITO DI TONNELLATE
DI RIFIUTI SPECIALI**



La situazione della zona coinvolta dal rogo dopo l'intervento dei vigili del fuoco. A destra, la coltre di fumo visibile dalla strada

Ostia Litorale
Il Messaggero

Svolta Castel Romano la Regione al Comune: sgomberare i nomadi
Il sindaco di Castel Romano, Giuseppe Di Lorenzo, ha chiesto alla Regione Lazio di intervenire per lo sgombero dei nomadi che vivono in un campo di fortune nel territorio comunale. Di Lorenzo ha detto che il Comune non ha le risorse per affrontare la situazione.

**«Era il boss anche dal carcere»
Stacco al clan di Sciascà "O' pazzo"**
Il clan di Sciascà, noto come "O' pazzo", è stato smantellato. Il boss è stato arrestato e condannato a 20 anni di carcere. Il clan era attivo in diverse zone della Campania.

APERTI PER FERRE
Le attività commerciali sono state riaperte dopo il lockdown. Le misure di sicurezza sono state rafforzate.

Pomezia, brucia discarica di amianto
Una discarica di amianto a Pomezia è bruciata, causando un'enorme coltre di fumo che si è diffusa in tutta la zona. Le autorità hanno ordinato lo sgombero delle zone vicine.

primo alimenti
I prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati. I supermercati hanno aumentato i prezzi di molti prodotti di base.

5,31€
10,50€
13,65€
2,50€